

**INSIEME, PER IL DIRITTO A
VIAGGIARE SENZA MOLESTIE**

**one
two
free**

LIBERTÀ è nessuna molestia
LIBERTÀ è nessuna indifferenza
LIBERTÀ è partecipazione collettiva

**Il responsabile è chi commette reato,
NONTU!**

**Un testo per prendere
consapevolezza e riflettere
su una violenza di genere
invisibile.**

**Una guida con informazioni
pratiche, consigli e risorse
per aiutarti a reagire
se sei vittima o testimone
di una molestia.**

INDICE

La violenza di genere sui trasporti pubblici costituisce una violazione della dignità e dei diritti umani fondamentali, con conseguenze negative sul benessere psicologico, sulla salute, sull'istruzione e sul mercato del lavoro.

- 7 GEST
- 9 Artemisia APS
- 11 Scuola Internazionale di Comics di Firenze
- 13 Comune di Firenze
- 15 Comune di Scandicci

01 16 **La campagna di sensibilizzazione contro le molestie sessuali**

- 20 Il Progetto one two free

02 24 **La lotta contro le molestie sessuali è una priorità**

- 27 La molestia sessuale è un reato
- 30 L'aggressore e le sue strategie
- 33 Le conseguenze per le vittime

03 34 **Il "metodo one two free"**

- 36 Quando sei testimone di una molestia usa il "metodo one two free"
- 38 Quando sei vittima di una molestia usa il "metodo one two free"
- 40 Consigli utili
- 43 Numeri di emergenza
- 44 Possibili azioni future rivolte alla Comunità
- 46 Restituzione del Progetto one two free nello spazio pubblico

04 48 **Il questionario e i dati del territorio**



GEST

Un sistema di trasporto pubblico che davvero funzioni dovrebbe essere accessibile a chiunque, a prescindere dal genere o da altri fattori che possano creare una disparità di fruizione.

Diversi studi e rapporti, promossi dalla CE o dall'ISTAT, individuano nelle molestie – nei luoghi pubblici o sui mezzi di trasporto – una delle principali cause che impedisce alle donne di spostarsi liberamente: questo significa che **una parte della popolazione rinuncia, per paura, a usare il trasporto pubblico e modifica le proprie abitudini e il tragitto che vorrebbe compiere.**

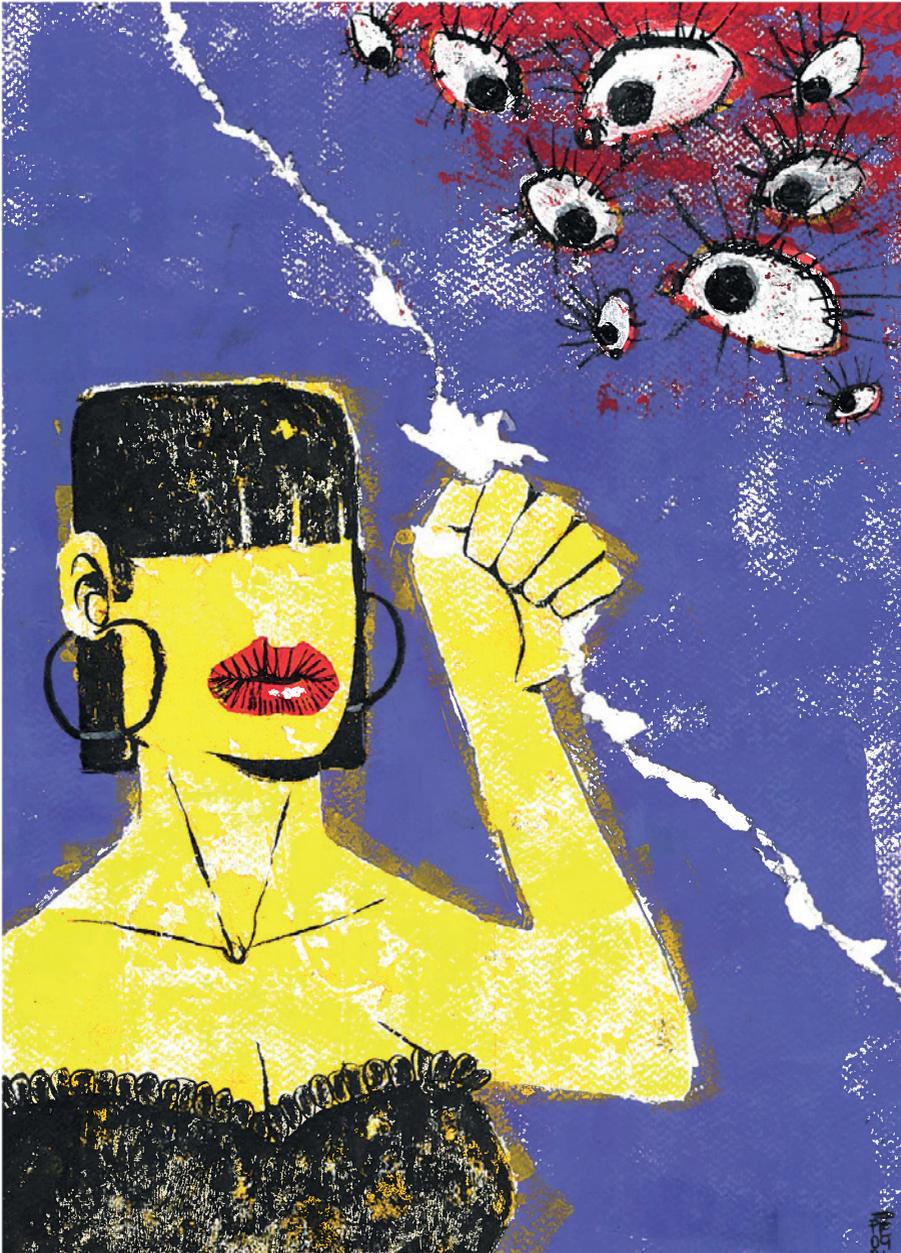
Risulta evidente, quindi, che essere fautori della mobilità sostenibile non può prescindere dalla volontà di essere anche promotori di un trasporto pubblico neutrale rispetto al genere.

Per GEST **il 50,5% dei passeggeri è rappresentato da donne** (dati di indagine soddisfazione clienti 2024): metà della popolazione che circola sui mezzi potrebbe potenzialmente dover limitare i propri spostamenti per la paura di subire molestie.

Il Progetto realizzato con Artemisia si pone come obiettivo quello di raggiungere coloro che usufruiscono dei nostri mezzi: abbiamo attivato con le aziende del territorio dei focus group, condotti dalle formatrici di Artemisia, per evidenziare buone pratiche di fronte a episodi di molestia; abbiamo formato i nostri conducenti affinché siano maggiormente sensibili a possibili situazioni di molestia a bordo dei mezzi.

Con questo Progetto GEST vuol dare un segnale concreto attraverso la sensibilizzazione delle passeggere e dei passeggeri, la formazione e la facilitazione dei percorsi per la segnalazione delle molestie.

Valentina Ferrini, Responsabile marketing di GEST



ARTEMISIA APS

La sicurezza delle donne è la sicurezza di tutti

È capitato a ciascuna donna, nell'arco della vita, di sentirsi a disagio durante una corsa in tram, di avvertire paura quando si fa sera e si è da sole alla fermata dell'autobus, di aver subito molestie verbali e fisiche, forme di adescamento o esibizionismo. Tutte le città del mondo, in questo senso, purtroppo si somigliano e rischiano di diventare luoghi sempre più insospitati e violenti per le donne e le ragazze.

Operare per promuovere la sicurezza urbana, e in particolare sui mezzi pubblici, vuol dire provare a costruire luoghi a misura di donna e perciò a misura di bambini, di anziani e di tutte le fasce di popolazione più vulnerabili. Aumentare la nostra consapevolezza, le misure di protezione e di autoprotezione, essere attente, vigili e determinate. Dire un no deciso, cercare la solidarietà di altri passeggeri se si è molestate, avvisare l'autista e se necessario chiamare le Forze dell'Ordine. **Essere attente alla propria incolumità e a quella di chi ci sta accanto vuol dire anche non voltarsi dall'altra parte**, magari aiutare una ragazza che sta subendo una molestia, ricordando a noi stesse che la cultura nella quale viviamo vuole noi donne vittime, fragili, da difendere, ma poi ci giudica e ci vittimizza per esserci vestite in modo provocante, aver ammiccato con uno sguardo, aver peccato truccandoci con un rossetto troppo rosso. Essere consapevoli, presenti a se stesse vuol dire attuare misure per la nostra stessa sicurezza ma anche tessere relazioni e reti solidali di comunità affinché nessuna donna o ragazza sia molestata o aggredita sui mezzi pubblici e affinché si possano garantire spostamenti sereni e sicuri per tutta la popolazione.

Non abbiamo per questo paura di parlare di sicurezza, perché difenderla può far rima con benessere e libertà. Con quel diritto a vivere e spostarsi serenamente per recarsi a scuola, al lavoro o a fare una passeggiata in città. Un ringraziamento a Valentina Ferrini di GEST-RATP Dev, per aver creduto in Artemisia e averci coinvolte, e a Elodie Migliorini, responsabile Area prevenzione di Artemisia, per la professionalità, la creatività e l'impegno profuso in questi anni di progetto. Grazie al Comune di Firenze e di Scandicci per il sostegno, il coinvolgimento e la partecipazione.

Elena Baragli, Presidente di Artemisia



SCUOLA INTERNAZIONALE DI COMICS DI FIRENZE

La Scuola Internazionale di Comics di Firenze ha messo il talento dei suoi studenti al servizio di un progetto che parla a tutti e tutte: contrastare le molestie negli spazi pubblici. Attraverso le illustrazioni create per questa guida e per la campagna visibile alle fermate e sui tram, vogliamo sensibilizzare e promuovere una cultura del rispetto e della sicurezza.

L'arte ha il potere di far riflettere e di cambiare le cose. Per questo, con GEST, Artemisia e il patrocinio del Comune di Firenze e di Scandicci, abbiamo dato vita a un'iniziativa che non si limita a denunciare il problema, ma offre strumenti concreti per riconoscerlo e combatterlo.

Le molestie non devono essere la normalità. Insieme, possiamo fare la differenza.

Alessio D'Uva, Direttore della Scuola Internazionale di Comics di Firenze



COMUNE DI FIRENZE

In tramvia il rispetto viaggia con noi

È probabilmente il luogo fisico più frequentato di Firenze, la tramvia, migliaia di incontri ogni giorno, di scambi e relazioni, incroci e parole, tra persone sconosciute o amiche, tra culture diverse, tra età varie e vari generi.

La tramvia rende libere e rende liberi, dà possibilità di movimento ed emancipazione a milioni di persone ogni anno, ma è anche uno spazio condiviso che vive di regole, consapevolezza e rispetto.

È un mezzo straordinario che consente a tutte noi di muoversi per studiare, lavorare, fare sport, per il tempo libero, per uscire la sera a divertirsi, assieme ad altre persone, a tante persone, che come noi si muovono.

I mezzi pubblici sono spazi di tutti e devono essere luoghi di rispetto: la violenza, le molestie e i comportamenti inappropriati non sono mai accettabili. Non dobbiamo essere molestate, in nessuna forma, neanche da uno sguardo di troppo, un avvicinamento inappropriato, un commento, un contatto non voluto. **Le donne devono sapere che non sono sole, perché c'è una comunità intera che vuole essere rete.**

Il messaggio chiaro per tutti deve essere che nessuno può voltarsi dall'altra parte, nel caso si veda una donna, o chiunque altro, in difficoltà.

Il rispetto si costruisce insieme!

La campagna "one two free - Insieme, per il diritto a viaggiare senza molestie" è efficace proprio perché è pensata per essere vista da tantissime persone. È una campagna che rende consapevoli dei rischi che possono nascondersi in uno spazio condiviso, proprio mentre viviamo quelle stesse relazioni, quelli stessi scambi di parole e di sguardi.

Queste immagini, ben disegnate con tratti realisti dai giovani studenti della Scuola di Comics di Firenze, rappresentano bene il contesto vissuto, coinvolgono, sensibilizzano, raccontano, spiegano, superano pregiudizi e stereotipi, danno indicazioni preziose. È una campagna bella, ma soprattutto è un'iniziativa davvero utile per la quale ringraziamo Artemisia, GEST, tutti i partner e i giovanissimi (e bravissimi) disegnatori. Che le donne sono, e si sentono, ogni giorno più sicure, ovunque si trovano.

Ci vediamo in tramvia!

Benedetta Albanese, Assessora alle Pari Opportunità



COMUNE DI SCANDICCI

La sicurezza è un tema che riveste una grande importanza per Scandicci, e rappresenta una priorità fondamentale per garantire una qualità della vita elevata a tutti i cittadini. Una città sicura non è solo un luogo dove le persone possono vivere serenamente, ma anche un ambiente in cui ognuno, in particolare le donne, può muoversi liberamente, senza timori o ostacoli. **La sicurezza urbana è un valore che deve permettere a tutti di accedere a ogni spazio pubblico, ogni strada, ogni angolo della città, senza limiti imposti dalla paura o da pregiudizi.**

Questo progetto ha particolare valore proprio per il suo impegno a rendere le donne più libere, libere di muoversi, di vivere la città senza preoccupazioni, di riappropriarsi di tutti gli spazi. L'accesso alla città e la possibilità di viverla pienamente è un diritto di tutte, e questo progetto si inserisce proprio in questa visione, contribuendo a superare le barriere invisibili che ancora limitano la libertà delle donne.

Abbiamo deciso di aderire alla campagna di Artemisia e GEST perché siamo convinti che ancora molto debba essere fatto per prevenire la violenza e le molestie, in particolare sui mezzi di trasporto, che rappresentano uno degli spazi più vulnerabili per le donne. Questi mezzi, che dovrebbero essere luoghi di libertà e di mobilità, spesso diventano occasioni di intimidazioni e abusi, e invece devono essere accessibili a tutti senza alcun pensiero negativo o preoccupazione. Per combattere questo triste fenomeno è essenziale lavorare tutti insieme, in sinergia.

Federica Pacini, Assessora a Fundraising, Pari Opportunità, Affari Generali, legali e Relazioni con il pubblico

La mobilità urbana è un aspetto centrale della vita moderna, nonostante ciò per le donne può essere un aspetto scoraggiante a causa di diverse preoccupazioni.

01

La campagna di sensibilizzazione contro le molestie sessuali

Sia negli spazi pubblici sia in quelli privati, le donne sperimentano vari tipi di violenza (dalla molestia allo stupro, al femminicidio). Tuttavia, dato che il tema della sicurezza delle donne e delle ragazze negli spazi pubblici e urbani è relativamente nuovo, le ricerche pubblicate sugli impatti degli interventi mirati a rafforzarla rimangono alquanto sparse e limitate.

Uno studio di UNWomen sugli interventi per migliorare la sicurezza e la mobilità di donne e ragazze negli spazi pubblici, in Asia e nella regione del Pacifico, prende in esame 55 interventi, un sondaggio con oltre 118 parti interessate che lavorano sul tema a livello mondiale, oltre 50

interviste condotte a Jakarta, Hanoi, Ho Chi Minh e Seoul. **La ricerca ha rilevato una forte resistenza nel riconoscere la violenza contro le donne negli spazi pubblici urbani come parte di un più ampio continuum di violenza contro donne e ragazze**, il che limita la possibilità di adottare soluzioni trasversali nell'affrontare le cause di molestie e violenza sessuale.

Tuttavia ci sono alcuni interessanti approcci. Gli interventi del programma globale UN Women Safe Cities and Safe Public Spaces, tra gli altri, indicano buone prassi per l'inclusione delle donne nella Comunità affinché assumano un ruolo attivo nel pensare città a misura loro.

Viene in primo luogo sottolineata la necessità di considerare la violenza contro le donne e le ragazze ad ogni livello e in modo coordinato, coinvolgendo i differenti attori e indossando "lenti di genere" trasformative, in grado di vedere le **donne come fattori agenti del loro stesso destino**. Per massimizzare l'efficacia, gli interventi devono inoltre prevedere un approccio

inclusivo, rivolgendosi anche ai gruppi marginalizzati e più vulnerabili.

La mobilità urbana è un aspetto centrale della vita moderna, nonostante ciò per le donne può essere un aspetto scoraggiante a causa di diverse preoccupazioni, che vanno dalle molestie sessuali allo stupro e che ostacolano il loro libero accesso ai mezzi pubblici. Questo può avere un grande

impatto sulla loro partecipazione alla vita economica e sociale.

Artemisia APS e GEST si sono impegnate per promuovere la libertà e la sicurezza, in particolare delle donne, sulla tramvia di Firenze.

Tutti i mezzi di trasporto pubblici e privati, tutti gli attori della sicurezza, della giustizia e della cittadinanza attiva sono impegnati nell'identificare,

fermare e punire gli aggressori. Grazie al sostegno delle forze politiche e di azioni specifiche ha potuto avere inizio un processo di cambiamento profondo e significativo.

Sta a ciascuno di noi non permettere e non tacere: contiamo anche sul tuo aiuto, per combattere insieme le molestie e le aggressioni sessuali.

Alcuni dati

Secondo le ricerche (Transport Gender Lab) i **mezzi pubblici altamente affollati** durante le ore di punta **sono teatro di più scenari di violenza sessuale**.

31%

delle donne

modifica i propri spostamenti e la propria routine per avere percezione di maggiore sicurezza.

52%

delle donne

afferma che la sicurezza rappresenta la principale preoccupazione nell'utilizzare i mezzi pubblici.

(Thomson Reuters Foundation).

80%

delle donne

è stata vittima di molestie in luoghi pubblici.

25%

delle donne

ha dichiarato di aver **ricevuto aiuto**.

(Fonte: Stand Up - Contro le molestie in luoghi pubblici)

IL PROGETTO



Dalla grande sensibilità e attenzione alle tematiche del sociale di GEST nasce, in collaborazione con Artemisia, che ha messo a disposizione le sue expertise sulla tematica, il Progetto di sensibilizzazione e prevenzione alle molestie e violenze sulle tramvie.

Riteniamo che **l'informazione e la sensibilizzazione capillare sul territorio** possano favorire il necessario cambiamento culturale per riconoscere e contrastare gli stereotipi che sostengono la violenza e le molestie contro le donne, promuovere relazioni di reciprocità e rispetto, affermare la necessità di una risposta individuale e collettiva di contrasto alla violenza.

Nella fase iniziale del Progetto abbiamo voluto comprendere meglio la dimensione del fenomeno nel territorio fiorentino.

QUESTIONARIO E FOCUS GROUP

A tale scopo abbiamo realizzato un questionario finalizzato a valutare la frequenza e in particolare le fasce orarie del rischio di subire molestie o violenze sessuali o di esserne testimoni. Abbiamo indagato l'impatto che tale rischio ha nella vita delle donne per quanto riguarda la libertà nei loro spostamenti e la sua ricaduta sulla scelta di studio, lavoro o semplicemente di attività ludiche. Abbiamo anche co-costruito con i/le partecipanti buone prassi da utilizzare nel caso ci si trovi ad essere vittime o testimoni di molestie e aggressioni sessuali.

Abbiamo pensato di somministrare il questionario all'interno di focus group per poter riflettere, insieme alle persone coinvolte, sulla conoscenza e la percezione del fenomeno, oltre che per comprenderne l'impatto, legittimarne gli effetti e trovare strategie protettive.

Partecipanti

- I primi soggetti a partecipare ai focus group sono stati **30 autiste/i delle tramvie di GEST** divisi in 4 sottogruppi. Le loro risposte hanno evidenziato un forte **senso**

di impotenza di fronte a tali azioni, nato dal fatto di sentirsi sprovviste/i di strumenti diretti per intervenire. L'unico sostegno ipotizzato, nei casi più gravi, è quello di chiamare le Forze dell'Ordine o far entrare in cabina la vittima. Sono inoltre emerse difficoltà legate all'**"effetto spettatore"** (maggiore è il numero delle persone presenti, minore è la probabilità che qualcuno intervenga, per la paura di peggiorare la situazione o di possibili conseguenze personali; per la tendenza a pensare che sia un gesto innocuo). La maggior parte delle risposte, rispetto a possibili soluzioni per diminuire il rischio di molestie sulla tramvia, si è concentrata sulla richiesta di **personale specializzato per i controlli** alle fermate e a bordo dei mezzi, soprattutto la notte e la mattina presto.

Un altro fenomeno emerso riguarda il rischio del personale durante i cambi cabina e nei momenti in cui deve raggiungere i propri mezzi a inizio o fine turno, specie la notte e in certe stazioni.

- Successivamente, il questionario è stato somministrato alle/ai potenziali

passaggiere/i dei mezzi, all'interno dei focus group condotti con: 36 atlete under 13, 14 e 18 di Savino del Bene Volley; circa 50 giovani partecipanti all'Illustration Marathon della Scuola di Comics di Firenze; 200 tra studenti e studentesse delle scuole superiori della Toscana (Parlamento Regionale degli Studenti Toscano); 20 dirigenti di Richemont; 20 tra studenti e studentesse dell'Università di Firenze (Udu); 30 tra dirigenti e dipendenti del Comune di Scandicci; 21 under 14 e 16 di Stella Rossa Volley. È emerso che **le ragazze, specie le più giovani, hanno avuto esperienze di molestie, aggressioni o pedinamenti** in luoghi pubblici e sui mezzi di trasporto, **che le hanno portate a cambiare le loro abitudini**, come evitare alcuni tragitti e di uscire da sole o utilizzare taxi per sentirsi al sicuro.

Gli incontri hanno permesso di far emergere il fenomeno, riconoscerne la gravità e gli effetti, fornire strumenti di protezione e informazioni su a chi rivolgersi in caso di bisogno.

Parallelamente è stata portata avanti la campagna di immagine.

ILLUSTRATION MARATHON 2024

#NESSUNAMOLESTIA
#MISENTOSICURA
#ONETWOFREE!

SABATO 21 SETTEMBRE
BIBLIOTECA DI SCANDICCI
VIA ROMA 38A

CREA UN'ILLUSTRAZIONE
O UNA TAVOLA A FUMETTI
IN 8 ORE

VAI SUL SITO PER ISCRIVERTI!
www.scuolacomics.com

ONE TWO FREE!
Libera dalla paura, libera i tuoi diritti.

Nella pagina a fianco, alcuni frame della gif di presentazione della Illustration Marathon 2024, realizzate dalla vincitrice dell'edizione 2023 Rebecca Depetro.



Sulla sinistra, il progetto grafico della locandina di presentazione della Illustration Marathon 2024, realizzato da Ylenia Romoli.



Per info:
contest.fi@scuolacomics.it
055 80 29 207 - 392 921 7274
www.scuolacomics.com

CAMPAGNA DI IMMAGINE

Attraverso il partenariato con la Scuola Internazionale di Comics di Firenze è stato possibile ideare una campagna di immagine finalizzata alla sensibilizzazione del fenomeno delle molestie e le violenze sessuali sui mezzi pubblici.

La competizione Illustration Marathon della Scuola di Comics vede giovani talenti sfidarsi nel produrre l'opera migliore e più originale rispetto alla tematica proposta, che nel 2024 è stata quella delle molestie sui mezzi di trasporto. Da questa pregevole iniziativa abbiamo

selezionato le immagini della Campagna da esporre alle fermate e sulle tramvie, oltre ad avere ideato un'esposizione di tutte le opere nello spazio pubblico.

GUIDA

Altra azione del Progetto è stata la realizzazione della presente Guida, pensata per sensibilizzare la Comunità sul fenomeno, sulle conseguenze per le vittime e i costi sociali, per dare informazioni pratiche, consigli e risorse per aiutare a reagire se si è vittima o testimone di un'aggressione.

La molestia sessuale è punita dalla legge. Una stessa aggressione può iniziare con molestie sessuali e continuare con violenze sessuali. Per questo non bisogna banalizzare, minimizzare o tollerare tali comportamenti.

02

La lotta contro le molestie sessuali è una priorità

L'Associazione Artemisia APS da oltre 30 anni si occupa di violenza di genere, ma la violenza di genere, fin troppo nota alle pagine della cronaca, non è l'unica forma di violenza a cui sono esposte le donne. Troppe azioni vengono ignorate e normalizzate dal comportamento e dal senso comune e la società non si fa carico della responsabilità di queste violenze e delle loro conseguenze.

Il termine **violenza di genere** (Gender Based Violence o Violence Against Women) racchiude in sé tutte le forme di violenza che vede la donna vittima in quanto donna, ovvero perché appartenente al genere femminile, indipendentemente da chi ne sia l'autore. Tra queste forme di violenza troviamo **la molestia sessuale** che non è facilmente riconoscibile e a volte appare impercettibile anche per le stesse

vittime, che si portano dentro la colpa e la vergogna di ciò che accade loro.

Le donne e le ragazze non si chiedono se sia giusta o meno una molestia, non si indignano davanti a certi gesti, non pensano che siano un reato, **sanno solo che è molto probabile che accada loro qualcosa di brutto se non stanno attente e se non imparano a proteggersi**. Sono lasciate a loro stesse e la Comunità non si fa carico di proteggerle o di impedire che certe cose accadano: ognuno immerso nel proprio mondo ignora l'altro e se è testimone di qualcosa pensa che la vittima se la sia cercata, cerca una ragione plausibile alla violenza o normalizza qualcosa che normale non è.

Per questo la lotta al contrasto a ogni forma di molestia è una priorità per la nostra società.



La molestia sessuale è punita dalla legge. Una stessa aggressione può iniziare con molestie sessuali e continuare con violenze sessuali. Per questo **non bisogna banalizzare, minimizzare o tollerare tali comportamenti.**

La molestia sessuale è un reato.

Molestie sessuali

L'atto di imporre qualsiasi discorso o comportamento che crea una situazione intimidatoria, umiliante o offensiva, **ledendo la dignità della persona.** Spesso le molestie sessuali sono impercettibili e insidiose.

Violenze sessuali

Definite dalla legge, comprendono **l'esibizionismo e le molestie sessuali, così come le aggressioni sessuali,** compreso lo stupro.

REATO

Offesa sessista, insulti, commenti sull'abbigliamento o sul fisico

Fischi

Sguardi intensi, commenti sessisti, domande intrusive, allusioni sessuali

Minacce

Esibizionismo, masturbazione in pubblico

Esposizione a immagini pornografiche

Baci e abbracci forzati, avances sessuali, palpeggiamenti, sfregamenti, aggressioni sessuali

LEGGE DEL CODICE PENALE

REATO DI INGIURIA se commesso direttamente su una persona presente (Art. 594 del c.p.), **REATO DI DIFFAMAZIONE** se viene offesa l'altrui reputazione in assenza della persona offesa e in presenza di almeno due persone (Art. 595 del c.p.)

MOLESTIA O DISTURBO ALLE PERSONE (Art. 660 del c.p.)

MOLESTIE SESSUALI (Art. 609 ter del c.p.)

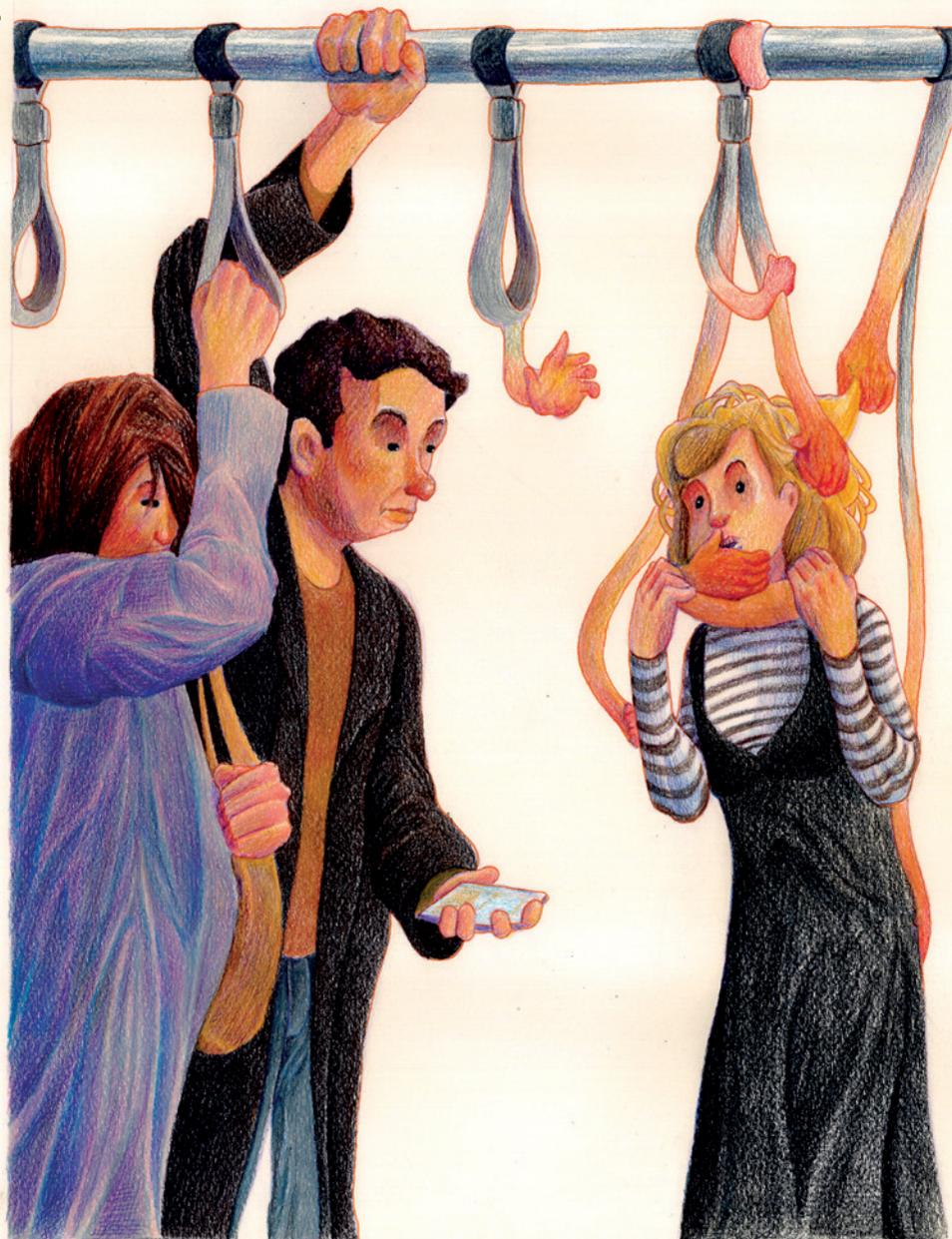
MINACCIA (Art. 612 del c.p.)

ATTI OSCENI (Art. 527 del c.p.)

DIFFUSIONE ILLECITA DI IMMAGINI O VIDEO SESSUALMENTE ESPlicitI (Art. 615 ter del c.p.)

VIOLENZA SESSUALE (Art. 609 bis del c.p.)

Illustrazione di Davide Angelini



**La vittima non è mai responsabile:
nessun abbigliamento, nessuna parola, nessun
comportamento può giustificare le molestie
e le violenze sessuali.**

NO, È NO!

NO È UNA PAROLA, UN CENNO DEL CAPO,
UN ATTEGGIAMENTO COME NON RISPONDERE,
VOLTARE LA TESTA, ALLONTANARSI.

L'AGGRESSORE E LE SUE STRATEGIE

Non esiste un profilo tipo per l'aggressore o il molestatore; tuttavia, di solito è consapevole dei suoi atti ed è quindi responsabile del suo comportamento e delle sue parole. **L'aggressore cerca di stabilire una dominazione sulla sua vittima** assicurandosi al contempo una certa impunità. Più frequentemente utilizza le seguenti strategie:

- instaura un clima di fiducia con la vittima (ad esempio chiedendo informazioni sul percorso, avviando conversazioni apparentemente innocue);
- cerca di isolare fisicamente la vittima;
- attribuisce sistematicamente la responsabilità dei propri atti alla vittima (ad esempio colpevolizzandola).

Illustrazione di Denise Bartelletti





LE CONSEGUENZE PER LE VITTIME

Occorre essere consapevoli che **nessuna forma di molestia sessuale o violenza è accettabile**, che **chiunque può esserne vittima**, indipendentemente da età, genere o contesto, che **la vittima non è mai responsabile**: non c'è alcuna giustificazione all'aggressione subita.

La consapevolezza e la solidarietà di tutti sono fondamentali per combattere il problema e creare ambienti sicuri per tutti, perché **subire violenza da parte di un altro essere umano ha un forte impatto traumatico** che mina l'assetto cognitivo-emotivo della vittima, ampliandone le preesistenti fragilità, sia biologiche che psicologiche. Tale impatto coinvolge sia la sfera dell'identità sia quella fisica e materiale. Qualsiasi atto di molestia ci impatta molto più di quanto crediamo e può modificare il comportamento di chi ne è vittima:

- **mina** profondamente **la fiducia e l'autostima**;
- porta ad evitare determinati luoghi, a rivedere il proprio aspetto e a **non sentirsi al sicuro** se si esce da sole;
- **limita l'uso dei trasporti pubblici, modifica i propri comportamenti** e le proprie abitudini per essere "più caute" e avere una maggiore percezione di sicurezza;
- spesso porta a un aumento dell'uso di mezzi privati, associato a una **maggiore spesa economica**;
- **ostacola** la progettualità nel lungo termine e le opportunità di studio o di carriera.

Diventa quindi importante **segnalare immediatamente** tali comportamenti alle autorità competenti per fermare l'aggressore e poter ricevere il supporto necessario.

Le vittime di violenza sperimentano

- Forte limitazione della libertà
- Paura e senso di vergogna
- Sensazione di essere sopraffatti
- Pericolo per la propria incolumità
- Senso di impotenza
- Umiliazione
- Rottura dei propri confini personali

IL METODO

Il “metodo one two free” vuole aiutare le vittime di molestie e violenze sessuali, e chi ne è testimone, a trovare un modo sicuro, che non le metta a rischio, per reagire e interrompere la violenza.

03

Il “metodo one two free”

Dalla ricerca di buone prassi a livello nazionale e internazionale, dal confronto e la condivisione resi possibili dal nostro questionario e dai focus group, nasce il “metodo one two free”.

Un nome che inneggia alla liberazione dall’ennesima forma di violenza di genere invisibile ai più.

Quel che vogliamo è far emergere il fenomeno, evidenziare che si tratta di un reato e che non dipende in nessuna misura dai comportamenti delle vittime dello stesso.

Se vediamo qualcuno che ruba un portafogli per strada sappiamo che si tratta di un reato, ma se vediamo qualcuno che palpeggia una donna?

Se sentiamo qualcuno che offende e grida contro a una persona capiamo che c’è un pericolo, ma se sentiamo un uomo che fa commenti sessuali e avances a una donna?

Il “metodo one two free” vuole aiutare le vittime di molestie e violenze sessuali, e chi ne è testimone, a trovare un **modo sicuro**, che non le metta a rischio, per reagire e interrompere la violenza. Un modo **che restituisca la responsabilità** di tali azioni all’autore del reato e, allo stesso tempo, **permetta alle sopravvissute di liberarsi dalla vergogna e dallo stigma di vittime.**

QUANDO SEI TESTIMONE DI UNA MOLESTIA USA IL "metodo one two free"

fare

Intervenire direttamente con la persona che sta subendo la molestia: rivolgersi alla vittima come se la si conoscesse (amica, collega, parente...) in modo da dissuadere il molestatore.

Fare sempre tutto con la massima cautela e consapevolezza, è necessario e importante sentirsi in grado di gestire la situazione.

escamotage

Iniziare una conversazione con la vittima o trovare il modo per attirare la sua attenzione (ad esempio, possiamo chiedere un'informazione stradale).

richiedere

Chiedere aiuto a qualcuno: al conducente del tram o ad altri passeggeri, a persone con maggiore autorità per poter intervenire (per le Forze dell'Ordine è necessario il consenso della persona coinvolta!) o a qualcuno vicino che può intervenire al nostro posto; azionare la chiamata di emergenza presso i pulsanti di emergenza nel tram.

essere di sostegno

Quando la molestia è finita, è di grande supporto per la vittima **avere qualcuno con cui parlare di quanto è appena successo e potersi sfogare.**

REAGIRE VELOCEMENTE E BENE

Informare rapidamente il conducente o chiamare il 112 (se la vittima dà il consenso).

Informare la vittima che **può presentare denuncia.**

Offrirti di testimoniare (per iscritto, specificando bene il luogo, la data, le circostanze e le persone presenti). Offrire alla vittima i tuoi contatti.

Se la vittima è ferita o sconvolta, contattare subito il 112 per richiedere un **intervento medico.**

Essere disponibili e creare un clima di accoglienza con la vittima in modo da farla sentire al sicuro. Non minimizzare i fatti. Sostenere la sua testimonianza.

testimone

DI UNA MOLESTIA

QUANDO SEI VITTIMA DI UNA MOLESTIA USA IL "metodo one two free"

IN CASO DI AGGRESSIONE

fare

Intervenire direttamente con la persona che sta molestando, mettendo subito dei confini ed esplicitando cosa sta accadendo. **Dire "NO" e "BASTA" in modo chiaro e forte**, sempre con grande cautela e consapevolezza.

1richiedere

Chiedere aiuto a qualcuno con maggiore autorità per intervenire o a qualcuno vicino che può intervenire al nostro posto. Avvicinarsi al personale, come il conducente, o ad altri passeggeri e chiedere aiuto. Azionare la chiamata di emergenza presso i pulsanti di emergenza nel tram.

escamotage

Iniziare una conversazione o trovare il modo per attirare l'attenzione di altre persone presenti (ad esempio, possiamo chiedere un'informazione stradale).

evadere

Allontanarsi dall'aggressore, evitare in tutti i modi di lasciarsi isolare. Scappare, dileguarsi, confondersi nella folla.

Chiamare il 112

Chiedere aiuto al Centro Antiviolenza del tuo territorio

Presentare denuncia presso qualsiasi commissariato di Polizia o stazione dei Carabinieri. Le Forze dell'Ordine devono accettare la tua denuncia. Puoi farti accompagnare da una persona di fiducia se ne senti il bisogno.

vittima

DI UNA MOLESTIA

Consigli utili

- **Presta attenzione** a ciò che ti circonda ovunque tu sia, anche nei luoghi a te conosciuti.
- **Evita di stare al telefono o con le cuffie**, puoi sembrare distratta e più vulnerabile.
- **Tieni sempre il cellulare carico** per eventuali chiamate di emergenza.
- **Informa** sempre amici o familiari su dove vai e con chi sei.
- **Cerca di avere un fare e un tono sicuro** quando cammini o parli con qualcuno: anche il linguaggio del corpo è importante.
- **Tieni la porta di casa chiusa a chiave e non aprire a visitatori inaspettati**, anche se mostrano un cartellino di identificazione.
- **Evita le strade deserte e senza illuminazione** e di camminare rasente a muri, portoni, cantieri.
- **Evita di fare prelievi al bancomat da sola** in zone poco frequentate o nelle ore serali.
- **Mantieni le distanze** se qualcuno che non conosci ti si avvicina quando sei in auto o in altri mezzi.
- **Evita di dare passaggi** a persone che non conosci o che conosci poco e anche di accettarne.
- **In tramvia e in bus evita** gli scompartimenti vuoti o di sederti in luoghi da dove è difficile raggiungere l'uscita. Cerca di sederti dove ci sono più persone o, se possibile, vicino alla cabina dell'autista.
- **Non esitare a rivolgerti alle Forze dell'Ordine** in caso di necessità.
- **In caso di molestie sul posto di lavoro** rivolgiti al principale o ai sindacati.
- **Nei locali pubblici**, se qualcuno ti guarda in modo fastidioso o fa apprezzamenti insistenti, **avverti il servizio d'ordine**.
- **Fidati sempre di ciò che senti**: se qualcuno o qualcosa ti fa avvertire una sensazione di disagio, probabilmente una ragione c'è.

Illustrazione di Marco Zingoni





Numeri di emergenza

112: Polizia, Carabinieri e Ambulanze

Sostegno e consiglio

Artemisia APS:

055 601375

info@artemisiacentroantiviolenza.it
www.artemisiacentroantiviolenza.it

Possibili azioni future rivolte alla Comunità

PASSEGGIATE ESPLORATIVE

Le persone volontarie che collaborano a tale progetto possono individuare le debolezze e i punti di forza presenti nei percorsi vicini alle fermate dalle linee della tramvia, proponendo miglioramenti e **diventando protagonisti/i di una cittadinanza attiva e responsabile**.

PREVENZIONE EDUCATIVA

Per sensibilizzare i/le giovani ai comportamenti appropriati nei trasporti pubblici, sarebbe funzionale **svolgere degli incontri con loro nella vita quotidiana**: a scuola e all'interno delle attività extrascolastiche o associative.

Gli obiettivi sono **sensibilizzare** sulla tematica delle molestie sessuali sui trasporti pubblici e **fare prevenzione** attraverso il "metodo one two free", per aiutare i/le giovani a **diventare cittadini/e attivi/e e responsabili**.

SENSIBILIZZAZIONI ALLE FORZE DELL'ORDINE

Incontri di informazione e sensibilizzazione con le Forze dell'Ordine atti a fornire loro strumenti e competenze per **intervenire, accogliere ed evitare la traumatizzazione secondaria** nei casi di molestie sessuali.

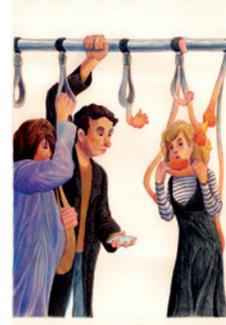
Illustrazione di Martina Boncompagni



Restituzione del Progetto one two free nello spazio pubblico

Il Progetto prevede la realizzazione di una presentazione itinerante, all'interno di spazi pubblici, delle numerose opere prodotte nel corso dell'International Marathon della Scuola Internazionale di Comics di Firenze, durante l'edizione 2024.

Lo scopo è quello di raggiungere un pubblico sempre più esteso e diversificato, con la volontà di toccare anche piani emotivi in grado di sensibilizzare e di creare un cambiamento più profondo. Crediamo infatti che iniziative come queste possano costituire spazi di riflessione alternativi e fruttuosi.



one
two
free

IL QUESTIONARIO

Un questionario pensato per valutare la situazione sul nostro territorio in merito al fenomeno delle molestie e le violenze sessuali sui mezzi di trasporto.



Il questionario e i dati del territorio

Un rapporto ISTAT del 2024 ha evidenziato che il 29,6% delle donne tra i 14 e i 70 anni ha subito molestie fisiche sui mezzi di trasporto e che l'81,9% di queste ritiene tale forma di molestia molto o abbastanza grave. Il 94% delle donne che ha subito molestie fisiche negli ultimi tre anni ha dichiarato di non aver denunciato l'accaduto.

Il nostro Progetto ha voluto avvalersi di un **supporto di indagine e valutazione** rappresentato da un questionario pensato **per rilevare la situazione sul nostro territorio** in merito al fenomeno delle molestie e le violenze sessuali sui mezzi di trasporto, sia rispetto alle sue varie forme ed espressioni che ai luoghi e alle fasce orarie in cui il fenomeno si manifesta maggiormente.

Il questionario voleva evidenziare anche l'impatto che tali reati hanno sugli aspetti personali e lavorativi della vita delle donne e aiutarci a comprendere come vengono affrontati da vittime e testimoni.

Il questionario è stato somministrato a tutti/e i/le partecipanti ai focus group, compreso chi non usufruisce con regolarità dei mezzi pubblici. I dati risentono di conseguenza di questo aspetto e per tale ragione abbiamo fatto una speculazione delle percentuali sul numero di persone che usufruiscono della tramvia.

Tuttavia, il nostro scopo era quello di rilevare la **percezione** del fenomeno nella popolazione tutta, indipendentemente dall'utilizzo dei mezzi pubblici, perché **la nostra campagna vuole parlare a tutti/e**, affinché tutti/e diventiamo sempre più cittadini/e attivi/e e responsabili.

Il campione raggiunto con i vari focus group era composto da 359 persone, di cui 253 donne e 106 uomini. In primis abbiamo indagato la paura di essere esposti a queste molestie nella fascia oraria 8.00-17.00, dopo le 20.00 e durante le ore di punta.

Dall'analisi dei risultati del **campione femminile** emerge che il 61,66% dichiara di sentirsi a proprio agio a viaggiare nella fascia oraria 8.00-17.00 (grafico 1) e il 56,52% durante le ore di punta (grafico 2), dato discordante con le ricerche a livello internazionale che evidenziano come le ore di punta siano ad alto rischio per le molestie sessuali. La percentuale cambia radicalmente se esaminiamo la fascia oraria dopo le 20.00: solo il 15,81%

del campione dichiara di non aver paura di essere esposto a qualche tipo di molestia (grafico 3).

Nel **campione maschile** l'81,13% ha dichiarato di sentirsi a proprio agio a viaggiare nella fascia oraria 8.00-17.00 (grafico 4) e il 73,58% nelle ore di punta (grafico 5). Come nel campione femminile, la percezione di tranquillità diminuisce nella fascia oraria dopo le 20.00: solo il 36,79% dichiara di sentirsi tranquillo (grafico 6).

FASCIA ORARIA 8.00-17.00



Grafico 1



Grafico 4

DURANTE LE ORE DI PUNTA



Grafico 2



Grafico 5

FASCIA ORARIA DOPO LE 20.00



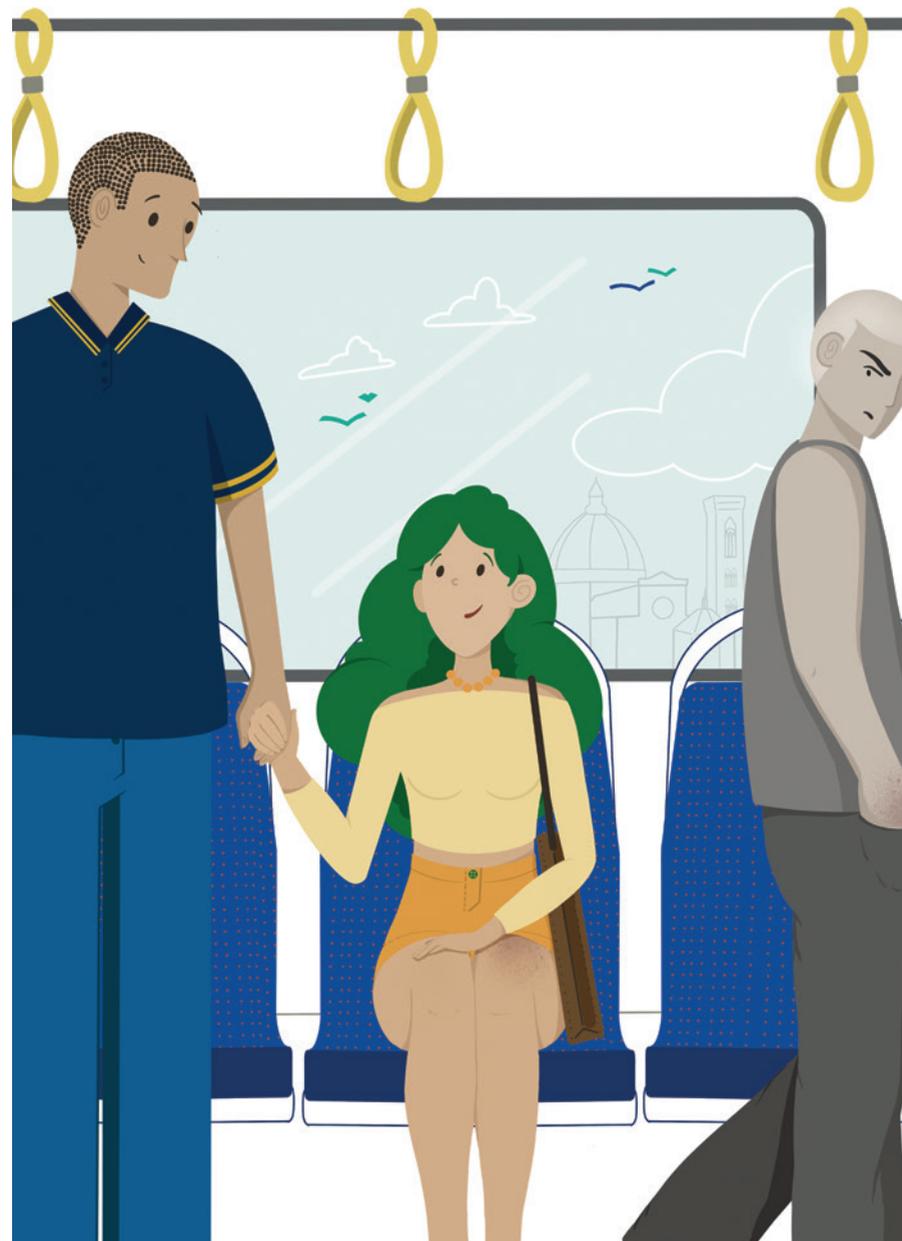
Grafico 3



Grafico 6

● Mi sento tranquilla/o ● Non mi sento tranquilla/o

Illustrazione di Paola Leonida Battaglia



Abbiamo somministrato, all'interno del questionario, domande per analizzare la frequenza con cui il campione riferisce di essere stato vittima di **molestie verbali, di palpeggiamenti e di esibizionismo** (l'esposizione consapevole dei propri genitali in pubblico, senza il consenso delle persone coinvolte) sui mezzi di trasporto.

Prendendo in considerazione il **campione femminile**, il 24,5% riferisce di essere stata vittima di molestie verbali, il 9,8% di palpeggiamenti e il 3,5% di forme di esibizionismo (grafico 7).

Per il campione maschile i dati emersi si aggirano al di sotto dell'1%, per cui abbiamo deciso di non inserirli all'interno della nostra analisi.

Sarebbe importante e interessante confrontare queste percentuali con quello che è il totale delle persone che utilizzano la tramvia.

Secondo quanto riportato da https://mobilita.comune.fi.it/tramvia/informazioni_generali/statistiche.html, le persone che hanno utilizzato la tramvia nel corso del 2024 sono state 39.168.436. Basandosi su quanto emerso dai questionari somministrati, potremmo ricavare, a titolo puramente speculativo, quanto ammonta il 24,5% (che è la percentuale delle donne che nel nostro campione sono state vittime di una molestia verbale) di 39.168.436: la cifra che ne risulta è 9.596.266,82. Potremmo quindi concludere, sempre a titolo puramente speculativo, che **9.596.266,82 sono le persone che nel corso del 2024 sono state vittime di molestie verbali.**

Il confronto appena fatto ci permette di evidenziare che quel 24,5% del

nostro campione è comunque un dato allarmante, così come sono allarmanti le percentuali emerse rispetto all'essere state vittime di palpeggiamenti o di esibizionismo. Il che mette in risalto una discrepanza tra il timore di essere esposti a molestie verbali, palpeggiamenti o esibizionismo del nostro campione e l'effettivo stato dell'arte.

L'esperienza sul campo, a contatto con le diverse realtà del territorio, ci ha infatti permesso di osservare che **il fenomeno risulta essere poco conosciuto**, il che ci aiuta a comprendere meglio le nostre percentuali rispetto alla frequenza di molestie verbali, atti di esibizionismo e palpeggiamenti, che ci dicono che **alcuni di questi comportamenti non vengono riconosciuti come violenze.**

Diviene quindi importante porsi come obiettivo quello di sensibilizzare sul tema, in modo da aumentare sempre più la consapevolezza delle persone rispetto alla violenza che possono incontrare sui mezzi di trasporto o in altri contesti.

Abbiamo infine indagato su quanto il disagio provato sui mezzi di trasporto possa aver condizionato nella scelta di abiti da indossare e modo di vestire, sport e hobby, lavoro e studio.

Dal campione femminile è emerso che il 56,12% è stato condizionato

nella scelta degli abiti e nel modo di vestire, il 15,41% nella scelta di sport e hobby e l'11,06% nella scelta del lavoro o di opportunità di studio (grafico 8). Dati che confermano la gravità e la complessità del fenomeno rispetto alle conseguenze e al condizionamento sulle vittime.

TI È MAI CAPITATO DI ESSERE VITTIMA DI:

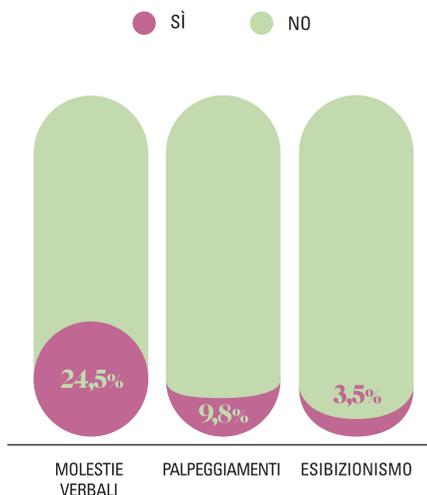


Grafico 7

TI È MAI CAPITATO DI ESSERE CONDIZIONATA PER:



Grafico 8

RINGRAZIAMENTI

GEST

Denis Ratto, Amministratore delegato di GEST

Valentina Ferrini, Responsabile marketing di GEST

Artemisia APS

Elena Baragli, Presidente

Petra Filistrucchi, Vicepresidente

Elodie Migliorini, Responsabile Area prevenzione

Giulia Calvaresi, Area prevenzione

Elisa Fumarola, Area prevenzione

Alessia Lastrucci, Area prevenzione

Carlotta Pagliari, Area prevenzione

Veronica Pellegrini, Area prevenzione

Collaboratori esterni: **Tommaso Delvecchio**, **Milena Casamassima**

Scuola Internazionale di Comics di Firenze

Alessio D’Uva, Direttore

Ausonia, Direttore artistico

Martina Baccetti, Segreteria

Elena Polverosi, Segreteria

Rebecca Depetro, disegnatrice della locandina di questa edizione del contest

Ylenia Romoli, graphic designer delle grafiche promozionali del contest

Maurizio Toccafondi, graphic designer del materiale per la tramvia e la mostra

Le disegnatrici e i disegnatori che hanno partecipato al contest:

Camilla Ancillotti, **Davide Angelini**, **Sara Bacci**, **Denise Barlettelli**, **Flavio Bartalucci**, **Paola Battaglia**, **Maria Belli**, **Iacopo Biagianti**, **Martina Boncompagni**, **Manuela Bottai**, **Serena Bovina**, **Giulia Brandoli**, **Sebastian Bustos**, **Caterina Maria Capone**, **Claudia Caporali**, **Michele Cardelli**, **Gabriele Carli**, **Simona Cavallini**, **Azzurra Cianciaruso**, **Francesco Ciandri**, **Ilaria Cicimurri**, **Giulio Cigna**, **Giulia Costanza**, **Jacopo Eclizietta**, **Leonardo Fantini**, **Federico Ferocino**, **Luca Fiorenzani**, **Alice Fioretti**, **Lara Flore**, **Francesco Floris**, **Lucrezia Franceschini**, **Giovanni Galardini**, **Maria Stella Gennaro**, **Silvia Gentile**, **Veronica Giachi**, **Andrea Giangrandi**, **Alexandra Giza**, **Chiara Guerrini**, **Roberta Flavia Ioja**, **Elor Legato**, **Valentina Lini**, **Alessandro Liotta**, **Isabella Marchionni**, **Noemi Mezzasalma**, **Giulia Mille**, **Belina Monti Scardigli**, **Denise Montuori**, **Bruno Morin**, **Gabriella Pacelli**, **Yulia Pecchi**, **Aurora Ripamonti**, **Leonardo Rizzi**, **Arianna Ronchi**, **Emilio Rugolo**, **Gaetano Alessio Schiavone**, **Lynx Simioli**, **Varvara Temnichenko**, **Valerio Ulivi**, **Valentina Vecchi**, **Oscar Viligiardi**, **Aurora Vitale**, **Antonio Zheng**, **Marco Zingoni**.

Focus group

Sandra Leoncini, Consigliera Savino del Bene Volley

Rebecca Menicucci, Rappresentate Studenti Università di Firenze, UDU

Micaela Ricci, Rappresentate Studenti Università di Firenze, UDU

Giorgia Simpatia, Stella Rossa Volley

Laura Lombardo, HR Business Partner, Richemont Firenze

Comune di Firenze

Sara Funaro, Sindaca

Benedetta Albanese, Assessora all’Educazione, Formazione professionale, Cultura della memoria e della legalità, Pari opportunità

Andrea Giorgio, Assessore alla Mobilità e Viabilità, Tramvia, Transizione ecologica, Sicurezza urbana e Polizia municipale

Stefania Pancini, Referente Attività culturali, Politiche giovanili e Pari opportunità

Elena Toppino, Dirigente Servizio Sport

Angela Catalano, Responsabile Attività culturali, Politiche giovanili e Pari opportunità

Comune di Scandicci

Claudia Sereni, Sindaca

Federica Pacini, Assessora a Fundraising, Pari Opportunità, Affari Generali, legali e Relazioni con il pubblico

Loretta Lazzeri, Consigliera in materia di benessere e prevenzione territoriale

Barbara Salotti, Responsabile Biblioteca di Scandicci

Beatrice Agnoletti, Responsabile Servizi demografici

one two free.

A cura di



Con il patrocinio di

